

Noir in Festival 2018, edizione contagiosa: come gli zombie di Romero

- Scritto da redazione
- 21 Nov20:17
- **NOIR IN FESTIVAL**

Si svolgerà tra Milano e Como, dal 3 al 9 dicembre, la XXVIII edizione del Noir in Festival, diretto da Giorgio Gosetti, Marina Fabbri e Gianni Canova (Delegato IULM), secondo la doppia vocazione che la manifestazione ha assunto in questi anni per esaltare l'attività di formazione (a Milano nel campus universitario di IULM) insieme a quella di scoperta, spettacolo, glamour (al Teatro Sociale di Como).



Fedele al suo carattere interdisciplinare che da sempre fonde cinema e letteratura, memoria e attualità, fumetto e new media nel segno di un unico genere, il Noir del 2018 ha due campioni esemplari in Joe Dante (Premio Noir alla carriera nel cinema) e Jo Nesbø (Raymond Chandler Award).

SCARICA:

XXVIII Noir in Festival – Programma 2018

Ma nel programma del festival, tra incontri, eventi, novità e ricorrenze spiccano almeno altri quattro appuntamenti: quello con Dario Argento, Gianfranco Manfredi e autorevoli esperti di “zombilogia”

per i 50 anni di un film-capostipite come *La notte dei morti viventi* di George A. Romero; l'incontro con Katharina Kubrick nell'anniversario di un altro capolavoro come *2001: Odissea nello spazio*; la giornata intitolata *The British Touch* con tre grandi signore del nuovo mystery anglosassone, tra Agatha Christie e Patricia Highsmith, come Jill Dawson (*Il talento del crimine*), Sujata Massey (*Le vedove di Malabar Hill*), Sarah Pinborough (*L'amica del cuore*).

Infine la masterclass di Ning Ying, presidente della giuria per il cinema, la più celebre regista donna cinese, tra i fondatori della cosiddetta "Sesta Generazione" e protagonista al Noir in collaborazione con l'Istituto Confucio di Milano.

Tra sorprese e conferme *Noir in Festival 2018* offre un ampio spettro di suggestioni ed emozioni nel segno del brivido e della fantasia, fino a poter essere definita davvero un'edizione... da paura in più di un senso.

Tra cinema e televisione

L'incontro a distanza tra Johnny Depp (padre) e Lily-Rose Depp (figlia) nei due film che aprono e chiudono la selezione ufficiale 2018: *Les Fauves* di Vincent Mariette e *City of Lies* di Brad Furman; una femme fatale in stile *Dirty Harry* ma con il fascino assoluto di Nicole Kidman in *Destroyer* di Karyn Kusama; Anna Kendrick (l'avevamo scoperta in *Twilight*), mamma perfetta che in *A Simple Favour* di Paul Feig si scopre detective e si rivela una delle più riuscite interpreti della black comedy; il confronto a distanza tra il cinema europeo e quello latino-americano in un anno che vede l'argentino *El Angel* di Luis Ortega tra i favoriti per l'Oscar al miglior film straniero e lo svedese *Border* di Ali Abbasi correre per l'Oscar europeo; una storia di droga e di faide, *Birds of Passage*, che conferma un talento assoluto del nuovo cinema degli anni 2000 come *Ciro Guerra* e trae nuova attualità dalla guerra tra ricchi e poveri ai confini degli Stati Uniti; l'appassionante sfida tra i magnifici sei film finalisti del Premio Claudio Caligari che verranno giudicati dalla giuria popolare degli studenti IULM, di giovani e appassionati guidati da tre critici al verdetto finale. E poi ancora: un cartoon esplosivo e politico come *Black is Beltza* di Fermín Muguruza che conferma tutta la vitalità del cinema basco (premiato proprio al Noir un anno fa), l'anteprima mondiale del nuovo serial *Trapped* ideato da Baltasar Kormákur, il ritorno di una serie ormai di culto come la canadese *Cardinal*: se il delitto in Islanda si nasconde dietro la spessa coltre nevosa e il mare del nord, in Canada è la brumosa Algonquin Bay del Lago Ontario a occultare verità che nessuno vorrebbe ascoltare. E infine l'ormai tradizionale premio alla memoria di Luca Svizzeretto, il più giovane e appassionato dei critici, il più generoso amico del festival. Per ricordarlo come lui amava, si festeggia ogni anno un autentico "maverick" del nostro cinema di genere. Questa volta il protagonista sarà il maestro del trucco e dell'effetto di paura Sergio Stivaletti.

I libri di Noir in Festival

Fin dalla sua nascita nel 1991 il festival ha trovato nella letteratura un punto di forza che spesso ha dato identità e carattere all'intero programma. Così è quest'anno non solo per l'eccellenza di grandi ospiti stranieri, fra cui merita un posto d'onore l'inscindibile duo che compone la personalità di Lars Kepler e che presenta *Lazarus*, la nuova avventura del detective Joonas Lina, nove anni dopo la folgorante scoperta de *L'ipnotista*, ma per una scuola italiana che continua a confermare una caleidoscopica varietà. Dal giovane maestro di tutti, Carlo Lucarelli con *Peccato mortale*, al re del best seller Donato Carrisi con il nuovo romanzo *Il gioco del suggeritore*, passando per personalità marcate e originali come il veterano Gianni Biondillo (*Il sapore del sangue*), l'attento costruttore di trame Roberto Costantini (*Da molto lontano*), la travolgente Mariolina Venezia (*Rione Serra Venerdi*), i cinque finalisti eccellenti del Premio Giorgio Scerbanenco, per arrivare a un narratore che ha costruito il suo marchio di fabbrica in atmosfere sospese tra cinema e letteratura come Enrico Vanzina (*La sera a Roma*). Ed è emblematico che mentre Cecilia Scerbanenco svela con *Il fabbricante di storie* il suo inedito e appassionato ritratto del padre, il vincitore della Festa del Cinema di Roma, Edoardo De Angelis, confermi la sua passione per il noir e il nostro festival anticipando che presto l'antieroe Duca Lamberti tornerà sullo schermo con la sua regia.

Eventi e partner

Le tre mattinate degli incontri a IULM saranno dedicate ad altrettanti momenti nella costruzione del

genere: il trucco come forma espressiva (da quello creativo di Sergio Stivaletti a quello virtuale della migliore postproduzione al tempo degli effetti digitali), la costruzione di un mito (come accadde quando George A. Romero con *La notte dei morti viventi* riprese un modello delle credenze voodoo già portato al cinema da Bela Lugosi in *A White Zombie* e ne fece un'icona delle paure moderne), le modalità della scrittura in chiave femminile con *A British Touch*. A Como invece, in sinergia con AGICI e il sostegno di Istituto Luce – Cinecittà trova spazio il primo laboratorio di genere dal punto di vista produttivo con una speciale “finestra” dedicata alle coproduzioni tra Italia e Svizzera. E sempre grazie all'Archivio Luce ritornano al Noir in Festival le ormai celebri “pillole” di memoria visuale intitolate questa volta Ciak, che spavento! con zombi, mostri, reventants e brividi nella grande tradizione di genere del cinema italiano e i suoi campioni, da Mario Bava a Dario Argento. Promosso dalla Direzione Generale Cinema del MiBAC, con il sostegno della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano e del Comune di Como, realizzato da Studio Coop in collaborazione con l'Associazione Amici di Como, SIAE, Istituto Luce – Cinecittà, Consorzio Como Turistica, Associazione provinciale Albergatori di Como e Milano Film Network, il Noir in Festival è reso possibile dall'impegno di molti partner di settore, dalla fiducia di produttori e distributori, da una squadra di giovani e grandi professionisti dell'organizzazione culturale, dal calore di istituzioni, artisti, amici. A tutti va il nostro sincero grazie.

“Fare un festival – dicono Giorgio Gosetti e Marina Fabbri – è come esercitarsi ad eseguire uno spartito musicale: altri, gli artisti, lo hanno scritto; a noi spetta assemblarlo, coglierne le sonorità e le emozioni, segnare i contrappunti e i movimenti, fino ad aderire in pieno alle attese di chi ascolta e vede. Nel caso del Noir in Festival da qualche anno l'impegno è duplice: diverse sono le attese tra Milano e Como, diverse le vocazioni del nostro lavoro, costante deve invece restare l'armonia, il senso, la struttura. In questo caso, riguardando il programma, i nomi dei protagonisti, i titoli delle opere e la scansione degli appuntamenti, ci pare di essere stati buoni musicisti. Abbiamo con noi la fortuna di un'annata ricca di talenti e di suggestioni; abbiamo il sostegno di chi crede nella formula, unica e irripetibile del Noir; abbiamo il privilegio di una tradizione che ormai si è fatta marchio di qualità. Adesso viene il momento di far giudicare il nostro lavoro, adesso è ora di alzare il sipario. Ma per chi ci vorrà seguire il brivido e divertimento sono assicurati”.